

# I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO A SCUOLA

## Piccola guida per orientarsi nel mondo dei DSA

**Curatrici, Insegnanti della Commissione DSA:**

Bianchi Elena, Campedelli Cinzia, Cirillo Teresa, Fattori Sabrina, Iovene Elena,  
Lambertini Paola, Maggioli Franca, Russo Anna  
Ricchi Alessandra, referente alunni con DSA

Salve colleghi!

Lo scorso anno abbiamo partecipato al Corso di Formazione Provinciale sui Disturbi Specifici d'Apprendimento.

Qui ci siamo rese conto che la tematica è molto vasta, piena di variabili e la letteratura scritta dagli specialisti in materia è già copiosa.

Abbiamo scelto di riassumere quello che abbiamo imparato in modo semplice e pratico cercando di darvi un quadro sintetico di ciò che la normativa prevede e aggiungendo alcuni stimoli che provengono dalla lettura scientifica.

È questo, quindi, lo spirito con cui è nato questo libretto: condividere queste informazioni per far poi circolare le idee sulle buone pratiche didattiche. Una bella scommessa, insomma!

Buon lavoro!

**“Il nemico per i dislessici non è la scuola in se (in cui spesso non c'è preparazione sufficiente), né i servizi sanitari (che talora non danno adeguate risposte diagnostiche e riabilitative), né la società in generale; il nemico è l'ignoranza sul problema e la mancanza di collaborazione e di alleanza per uno scopo preciso.”**

**Enrico Ghidoni**

Alcune immagini contenute in questo contributo sono state tratte dalla rete attraverso GOOGLE, per cui non è stato possibile risalire al proprietario. Si assicura che le stesse sono state utilizzate per rendere più accattivante il testo, per cui, anche in virtù della grande valenza sociale del progetto, si spera che l'inclusione di tali immagini non leda i diritti di autore dei proprietari.

- 1) In sezione ho un bambino o/e una bambina; in classe ho un alunno o/e un'alunna che...
- 2) Cosa faccio: capire il problema.
- 3) Che cosa sono i DSA? (Sabrina, Mariolina, Teresa)
- 4) Cosa fare quando penso di avere un alunno DSA
  - Alla scuola dell'Infanzia;
  - Alla scuola Primaria;
  - Alla scuola secondaria.
- 5) Cosa dico ai genitori?
- 6) Come può reagire la famiglia?
- 7) Il percorso diagnostico.
- 8) Cosa faccio in attesa della diagnosi
- 9) Cosa faccio quando è arrivata la diagnosi?
- 10) Come parlare alla classe.
- 11) La normativa
- 12) La rete del territorio.



“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a crederci stupido”

*Albert Einstein*

## **1) IN SEZIONE... HO UN BAMBINO O UNA BAMBINA CHE PRESENTA ALCUNE DI QUESTE CARATTERISTICHE?**

Difficoltà che si possono riscontrare alla Scuola dell'Infanzia (4/5 anni)

- Difficoltà ad organizzare una frase verbalmente e inadeguatezza nei giochi fonologici;
- Difficoltà a utilizzare termini nuovi;
- Difficoltà a memorizzare nomi di oggetti conosciuti ed utilizzati spesso;
- Difficoltà a memorizzare filastrocche;
- Difficoltà di attenzione;
- Problemi con la spazialità e lateralizzazione;
- Mancanza di coordinamento nei movimenti;
- Inadeguata manualità fine;
- Difficoltà nell'impugnare il pennarello;
- Difficoltà ad ordinare una storia ;
- Goffaggine accentuata nel vestirsi e svestirsi ;
- Difficoltà a riprodurre ritmi e a mantenere il ritmo per un tempo prolungato

## **IN CLASSE... HO UN ALUNNO O UN'ALUNNA CHE PRESENTA ALCUNE DI QUESTE CARATTERISTICHE?**

Difficoltà che si possono riscontrare alla Scuola Primaria e alla scuola secondaria

- inadeguata padronanza fonologica;
- difficoltà a memorizzare le lettere;
- difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici;
- si stanca presto;
- commette errori (lettere e numeri scambiati: 24-42 / sc-cs; sostituzioni di suoni simili: d/t m/n r/l s/z);
- disgrafia: tratto irregolare;
- lentezza o troppa velocità e scorrettezza nella lettura;
- perdita della riga e salto della parola durante la lettura;
- rimane indietro rispetto ai propri compagni;
- appare disorganizzato nelle sue attività sia a casa che a scuola (dimentica di portare il materiale);
- presenta difficoltà a copiare dalla lavagna o prendere appunti;
- difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio;
- difficoltà ad imparare le tabelline;
- difficoltà nel calcolo mentale e a contare in senso progressivo;
- ha difficoltà a memorizzare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario, i giorni della settimana, i mesi;
- ha difficoltà ad usare il diario;

- ha difficoltà ad apprendere le lingue straniere;
- vive i compiti scritti come fonte di ansia;
- ha difficoltà nell'acquisizione delle più semplici abilità scolastiche (lettura, scrittura e calcolo);
- Ha dei risultati scolastici scadenti o altalenanti (la sua prestazione non solo varia da giorno a giorno, ma anche all'interno di uno stesso compito), pur essendo intelligente, vivace e creativo;
- presenta “**discrepanza**” tra la sua **intelligenza** generale e le sue **abilità**<sup>1</sup> specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- è un allievo intelligente che brilla maggiormente nelle prove orali, mentre fallisce nelle prove scritte;
- ha scarsa capacità di concentrazione ed è facilmente distraibile (un DSA presta attenzione a tutto e fa fatica a fermare l'attenzione su qualcosa);
- si muove continuamente;
- ha una bassa autostima.

## 2) **ALLORA COSA FACCIO?**

### **Cerco di capire il problema.**

Un disagio scolastico può avere varie cause...

forse potrebbe avere un **Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)**

**QUINDI...**

**TUTTI GLI ALUNNI CHE MANIFESTANO UN DISAGIO E/O UNO SCARSO RENDIMENTO SCOLASTICO HANNO UN DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO?**

**NO**

QUANDO LO SCARSO RENDIMENTO È CAUSATO DA...

**fattori interni**

(motivazione,  
distraibilità)

**fattori esterni**

(ambiente,  
problematiche)

NON si può parlare di DSA, ma di  
**DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO**

<sup>1</sup> Un'abilità può essere definita come la capacità di un soggetto di eseguire una procedura composta da una sequenza di atti in modo rapido, standardizzato e con un basso dispendio di risorse attentive” ( G. Stella)

### 3) MA QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?

Con l'acronimo DSA vengono identificati i DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO una categoria diagnostica che interessa soprattutto le abilità scolastiche, come la lettura, la scrittura, il calcolo. Tali disturbi sono noti come DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

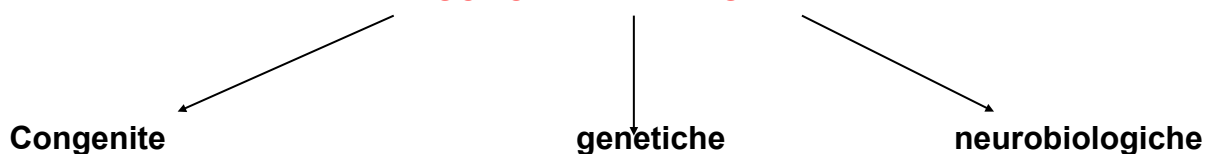


- «La **DISLESSIA** è il disturbo specifico di lettura e si caratterizza per la difficoltà a effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza; tale difficoltà si ripercuote, nella maggioranza dei casi, sulla comprensione del testo.
- La **DISORTOGRAFIA**: è il disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura legata quindi ad aspetti linguistici, e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.
- La **DISGRAFIA**: riguarda la componente esecutiva, motorio, di scrittura; in altre parole, ci riferiamo alla difficoltà di scrivere in modo fluido, veloce ed efficace. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.
- La **DISCALCULIA**: riguarda il disturbo nel manipolare i numeri, nell'eseguire calcoli rapidi a mente, nel recuperare risultati delle tabelline e nei diversi compiti aritmetici. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.:  $345 \neq 354$ ). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc».<sup>2</sup>

#### Cosa non sono i DSA

- Non sono una MALATTIA
- Non sono conseguenze di un BLOCCO PSICOLOGICO
- Non sono conseguenze di un BLOCCO EDUCATIVO
- Non sono conseguenze di un BLOCCO RELAZIONALE
- Non sono dovuti a un DEFICIT DI INTELLIGENZA
- Non sono dovuti a un DEFICIT SENSORIALE

#### SONO CARATTERISTICHE...



Pertanto è possibile stilare una vera e propria **DIAGNOSI DI DSA**.

**... MA DA CHE COSA SONO CAUSATI I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?**

<sup>2</sup> Stella G. e Grandi L, *Come leggere la dislessia e i DSA*, p. 7, Giunti scuola, Firenze, 2012.

Oggi si riconoscono come **causa dei DSA** in generale, **molteplici fattori**, i principali riguardano le aree del linguaggio e le disabilità visuospaziali.

**“L’insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia, ma può aggravarne gli effetti”**

**(Giacomo Stella)**

#### **4) COSA FARE QUANDO PENSO DI AVERE UN ALUNNO DSA...**

Nelle Linee Guida 12/07/2011 si precisa che per individuare un alunno con un potenziale DSA, non si devono utilizzare strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, ricorrere all’osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, ecc.).

**Se l’insegnante rileva delle difficoltà di apprendimento deve predisporre attività di recupero e potenziamento; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ RESISTONO AL TRATTAMENTO**, sarà necessario consigliare alla famiglia di rivolgersi al Servizio Sanitario per un approfondimento diagnostico.

“Come è noto, **la diagnosi di DSA** può essere formulata con certezza **alla fine della seconda classe della scuola primaria**. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per il dislessico, che per il disgrafico, il disortografico e il discalculico.

Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell’Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, ossia – in primis – tutte le strategie didattiche disponibili. Se poi l’osservazione pedagogica o il percorso clinico porteranno a constatare che si è trattato di una mera *difficoltà* di apprendimento anziché di un *disturbo*, sarà meglio per tutti.

**Si deve infatti sottolineare che le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.”<sup>3</sup>**

SCENDIAMO NEI PARTICOLARI.....

#### **SCUOLA DELL’INFANZIA**

È opportuno iniziare già dalla scuola dell’infanzia a riconoscere queste difficoltà in modo da potenziare le competenze implicate e soprattutto sostenere l’autostima nell’approccio agli apprendimenti. È altrettanto fondamentale riconoscere tali disturbi per attivare interventi didattici mirati a rinforzare e potenziare le competenze linguistiche, cognitive, percettive e motorie . Attraverso le opportune esperienze mirate proprio nella scuola dell’infanzia consentiranno al bambino di affrontare con più sicurezza l’ingresso e il nuovo percorso nella scuola primaria.

#### **Un’occhiata alla legge (n. 170/2010)**

Per quanto riguarda la scuola dell’infanzia la legge precisa:

*E’ compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all’articolo7, comma1. L’esito di tale attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA...*

---

<sup>3</sup> Linee Guida al DM 12 luglio 2011, pag.9 e 10

*Nelle Linee guida si legge: “Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l’ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscono in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura , di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell’infanzia l’insegnante potrà osservare l’emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale , difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell’esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà a orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).*

...Si dovrà privilegiare l’uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all’attività psicomotoria, stimolare l’espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l’invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie, conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all’interno delle parole”.

## SCUOLA PRIMARIA

Indipendentemente da una documentazione scritta ricordiamoci che il primo obiettivo all’inizio della scuola primaria è la **prevenzione delle difficoltà di apprendimento**.

Tale obiettivo si deve realizzare attraverso:

- lo scambio conoscitivo durante il passaggio tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria per poter calibrare la programmazione delle attività educative e didattiche.
- Procedere con calma nell’apprendimento della letto-scrittura.

Cosa dicono le Linee Guida al DM 12/07/2011

“Spesso nella prima classe della scuola primaria gli insegnanti si lasciano prendere dall’ansia di dover insegnare presto agli alunni a leggere e scrivere, ostacolando, però, in questo modo, processi di apprendimento che dovrebbero essere gradualmente e personalizzati. **Ogni bambino ha la propria storia, la propria personalità, le proprie originali capacità di porsi in relazione con le esperienze, i propri ritmi di apprendimento e stili cognitivi.**

È importante offrire agli alunni la possibilità di maturare le capacità percettivo-motorie e linguistiche, che costituiscono i prerequisiti per la conquista delle abilità strumentali della letto-scrittura.”<sup>4</sup>

## In particolare per la prima classe

– .....la letteratura scientifica più accreditata sconsiglia il metodo globale, essendo

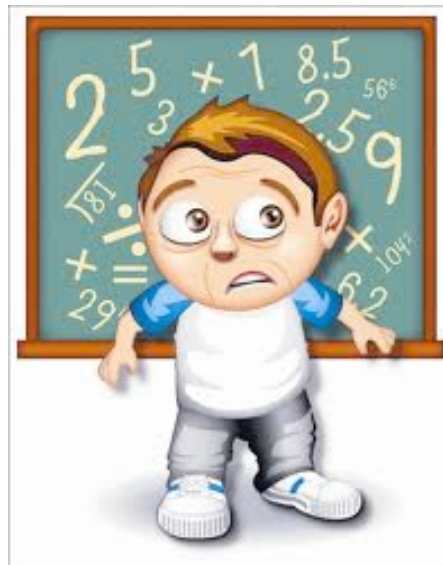
---

<sup>4</sup> Linee Guida allegata al DM12/07/2011, pag 14

“Alla scuola primaria, per far acquisire la **consapevolezza fonologica**, si possono proporre attività come: individuazione del fonema iniziale di parola; si possono proporre quindi parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema finale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono.”

dimostrato che ritarda l'acquisizione di un'adeguata fluenza e correttezza di lettura: si potrà utilizzare il metodo fonosillabico, oppure quello puramente sillabico. Si tratta di approcci integrati che possono essere utilizzati in fasi diverse”

- Prevedere nella prima classe attività per aiutare gli alunni a ragionare sulla letto-scrittura e per acquisire una maggiore consapevolezza fonologica e metalinguistica.
- Presentare un carattere alla volta, a partire solo dallo stampato maiuscolo.
- Passare ad un altro carattere solo quando tutti i bambini hanno consolidato il rapporto suono/segno.
- Prestare attenzione anche alla “ corretta impugnatura della matita o della penna, dando indicazioni precise sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto..... Si farà anche attenzione a che il bambino disegni le lettere partendo dall'alto.”



### **Per quel che riguarda l'area matematica:**

Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica.

In particolare:

Il **calcolo a mente** è considerato dalla ricerca contemporanea la **competenza fondamentale all'evoluzione della cognizione numerica.**

Per eseguire corrette operazioni mentali sono coinvolti diversi processi cognitivi, tra cui la memoria di fatti numerici e la memoria di lavoro. A questi si aggiunge l'applicazione di strategie quali: la composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici; il raggruppamento; l'arrotondamento alla decina; le proprietà delle quattro operazioni; il recupero dei fatti aritmetici.

**Allenare all'uso delle strategie e stimolare il calcolo a mente è un buon metodo per favorire l'evoluzione e il potenziamento dell'intelligenza numerica.<sup>5</sup>**

Le linee guida infatti raccomandano:

“ .... di usare prevalentemente l'uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica. Sono infatti auspicabili attività quasi giornaliere, di breve durata, con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto, che sarà ovviamente trattato a livello procedurale.

Il calcolo scritto rappresenta un apprendimento di procedure necessarie per eseguire calcoli molto complessi, che abbisognano di un supporto cartaceo per dare aiuto al nostro sistema di memoria. Quindi, il calcolo scritto ha il compito di automatizzare procedure ed algoritmi e non quello di sviluppare strategie né di potenziare le abilità di intelligenza numerica.

**Impegnare la gran parte del tempo scolastico nell'esercitazione di tali algoritmi, se da una parte consente un'adeguata acquisizione delle procedure di calcoli**

<sup>5</sup> Daniela Lucangeli *La discalculia e le difficoltà in aritmetica*, pag 56 Edizioni Giunti Scuola)



complessi, dall'altra rischia di penalizzare l'apprendimento e il consolidamento di strategie più flessibili ed efficaci come quelle del calcolo a mente.<sup>6</sup>

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, a pag. 5, riportano quanto segue:

*“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono SEMPRE tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.”<sup>7</sup>*

Nelle righe citate viene dichiarata la necessità che al centro dell'attività didattica ed educativa della scuola sia posta la persona con le sue peculiarità e che, SEMPRE, le strategie adottate debbano rifarsi a questo principio: riflessione, questa, valida per tutti gli studenti e perciò anche per i possibili allievi DSA. Tale affermazione consente l'attivazione da parte del C.d.C. – e dell'intero Istituto – di quelle strategie atte a **condurre il ragazzo alla realizzazione della sua persona e al perseguimento degli obiettivi prestabiliti, secondo percorsi propri, adeguati alla specificità del singolo.**

In questa direzione si colloca anche quanto affermato dal D.P.R. 8 marzo 1999 sull'autonomia scolastica, secondo il quale gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi nell'individuazione delle modalità più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo.<sup>8</sup>

In sintesi, sulla base di quanto riportato, la scuola dovrà, in fase di apprendimento, tenere conto del quadro specifico di questi alunni, individuando strategie consone per il conseguimento degli obiettivi; non potrà, però, in sede di valutazione e soprattutto di Esami di Stato, in assenza di una diagnosi, porre in essere metodologie diversificate.



<sup>6</sup> *Linee Guida allegate al DM12/07/2011*, pag. 17

<sup>7</sup> *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 4 settembre 2012, p. 5.

<sup>8</sup> D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, art. 4, c. 1: “1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 **concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.**”

## Ora che ho approfondito, HO IL DUBBIO CHE IL MIO ALLIEVO SIA UN DSA... COSA FACCIÓ?

### PARLO CON I COLLEGGHI DELLA CLASSE

Perché devo avere una conferma dei miei dubbi e stabilire un percorso da affrontare insieme.

- “...l'equipe / il Consiglio di classe adottano strategie di **recupero didattico individualizzato, mirato** alla valutazione delle difficoltà” (LEGGE 170)
- verifica del percorso svolto e del permanere di difficoltà nella decodifica grafema/ fonema e nell'acquisizione degli **automatismi della letto - scrittura**

### NE PARLO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Perché è lui il responsabile di tutta la scuola.

### NE PARLO CON LA FAMIGLIA

Perché è un loro diritto e sono i miei interlocutori più importanti per aiutare l'alunno

- la scuola documenta alla famiglia il percorso realizzato e invita ad **accertamenti presso il SSN.**<sup>9</sup>

## 5) COSA DICO AI GENITORI?

È importante che il mio atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile **rassicurante** per far sì che **mi vedano come un alleato** e non come “giudice”.

Quindi:

- **parlo** in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima **i punti di forza**, esponendo poi le sue **difficoltà** ed infine cercando di **condividere** con loro alcune osservazioni;
- **cerco di far capire** che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche;
- cerco di esprimere il mio dubbio e cioè che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA in modo tale che non si sentano colpevoli;
- **spiego** che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita;
- **spiego** che essere dislessici non farà del loro figlio un genio, ma li informo che alcuni processi mentali funzionano esattamente come quelli di alcuni grandi geni. (Questo giova all'autostima del dislessico e all'accettazione di questa peculiarità da parte dei genitori);
- **informo** la famiglia che ben il 10% degli studenti presenta dei DSA;
- **consiglio la lettura di alcuni testi sull'argomento;**

---

<sup>9</sup> **Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome n.192 del 18/10/2012**

Da quest'anno scolastico la nostra AUSL ha richiesto che, per attivare il percorso diagnostico, le famiglie abbiano:

“- la richiesta del medico di base effettuata al termine del secondo anno (o terzo per la discalculia);  
- una dichiarazione del Dirigente Scolastico che c'è stata “..la messa in atto, da parte della Scuola, degli interventi educativo- didattici previsti dall'art.3 comma 2 della Legge 170/2010 “

- **consiglio di contattare la sezione AID locale**  
(vedi indirizzi sul sito [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org))

### QUALI LIBRI CONSIGLIARE AI GENITORI?

- [W] Cappa, C. Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o ai num: 3471484610; 331 9100123)

#### Primaria:

- Biancardi, Pancaldi et...*"Il mago delle formiche giganti"*. Ed. Libriliberi
- C. Zucca, D. Rosa e M. G. Saletta. *"Abracadabra Lucertolina"*, casa editrice Mammeonline
- A. Papini. *"Le parole scappate"*, ed. Coccole e Caccole
- G. Alvisi e M. Furini. *"Volano sempre via"*, Collana Edro, Edizioni Industrialzone
- Roald Dahl. *"Il vicario, cari voi"*, illustrazioni di Q.Blake., Salani Editore
- Inne Van den Bossche. *"Un bacio per Bicio"*, Almayer Ed
- S. Colloredo e V. Petrone. *"L'eclissi, ovvero una giornata da non prendere alla lettera"*, Carthusia ed

- R. Dautremer *"Nat e il segreto di Eleonora"*, Ed.Gallucci

#### Secondarie:

- R. Greci e D. Zanoni, *"Storie di normale dislessia: 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi"*, Torino Ed. Angolo Manzoni.
- G. Cutrera, "Il demone bianco" in pdf.

- [W] [W] Reid G., *"E dislessia! Domande e risposte utili"*, Erickson, 2006

### GUARDARE...

- [W] [W] "Quando imparare è una strada in salita" a cura dell'AID
- [W] [W] "Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia" prodotta dall'AID e da Abilmente Studio Associato



### ...E NAVIGARE su:

[www.dislessiainrete.it](http://www.dislessiainrete.it)  
[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

## 6) COME PUÒ REAGIRE LA FAMIGLIA?

SE NON COLLABORA..

Bisogna capire che spesso la famiglia ha delle forti aspettative per i propri figli che, in caso di dislessia e, per lo meno all'inizio, sono disattese.

È compito dell'insegnante **convincere la famiglia che solo alleandosi si riuscirà a superare il problema.**

**Bisogna chiarire loro le conseguenze negative che una difficoltà di apprendimento non riconosciuta potrebbe avere.**

## COSA PUÒ ACCADERE SE UN DSA NON VIENE RICONOSCIUTO?

- Le frustrazioni conseguenti alle difficoltà di apprendimento possono ridurre il livello di **autostima** nell'alunno e **umentare il rischio** psicopatologico di **disturbi emotivi e psicologici**: ansia, disturbi del comportamento, instabilità psicomotoria, depressione,...
- Il ragazzo inizia a **demotivarsi** e a **disinvestire energie** in ambito scolastico.
- Si percepisce **inadeguato**, soprattutto a scuola, e inizia a crearsi una visione di sé negativa.
- Sperimenta nuovi insuccessi che confermeranno il suo senso di inadeguatezza.

## SE LA FAMIGLIA COLLABORA

In sintesi, il percorso prevede le seguenti tappe:

- 1) Quando gli insegnanti sono convinti che sia bene procedere ad un approfondimento diagnostico, possono predisporre, con il consenso della famiglia, una relazione insieme al Dirigente da consegnare agli specialisti **tramite la famiglia** (vedi facsimile)
- 2) La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa per una visita ai sensi della L.170/2010.
- 3) I genitori con l'impegnativa e la relazione della scuola prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza. Qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento (in 2 copie) per il protocollo. Il numero di protocollo deve essere messo sia sulla copia che viene depositata, sia su quella che resterà in possesso della famiglia.
- 4) Gli insegnanti e la famiglia si trovano per redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che verrà costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.

### Carta intestata della scuola

Prot.

Al dottor.....

ASL n° .....

Via .....

### OGGETTO: Segnalazione di difficoltà di apprendimento

Il sottoscritto ....., Dirigente dell' Istituto..... di ....., sentiti gli insegnanti, e in accordo con la famiglia, segnala che l'alunno ....., iscritto nella classe..... della Scuola ....., presenta le seguenti difficoltà:

o di lettura  
 .....  
 .....

o di scrittura  
 .....  
 .....

o di calcolo  
 .....  
 .....

Si rileva anche un conseguente comportamento problematico che si manifesta con le seguenti modalità  
 .....  
 .....

Inoltre, vista la discrepanza tra la vivacità intellettuale e il rendimento scolastico ed altri indicatori, si sospetta che le difficoltà di apprendimento, che gli insegnanti saranno disponibili ad illustrare più nel dettaglio, possano essere riconducibili a Disturbi

Specifici (DSA).

Per questo, sempre in accordo con la famiglia, chiediamo di voler verificare la presenza o meno di DSA attraverso una fase di approfondimento diagnostico.

Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto col sottoscritto.

Cordiali saluti Il Dirigente Scolastico

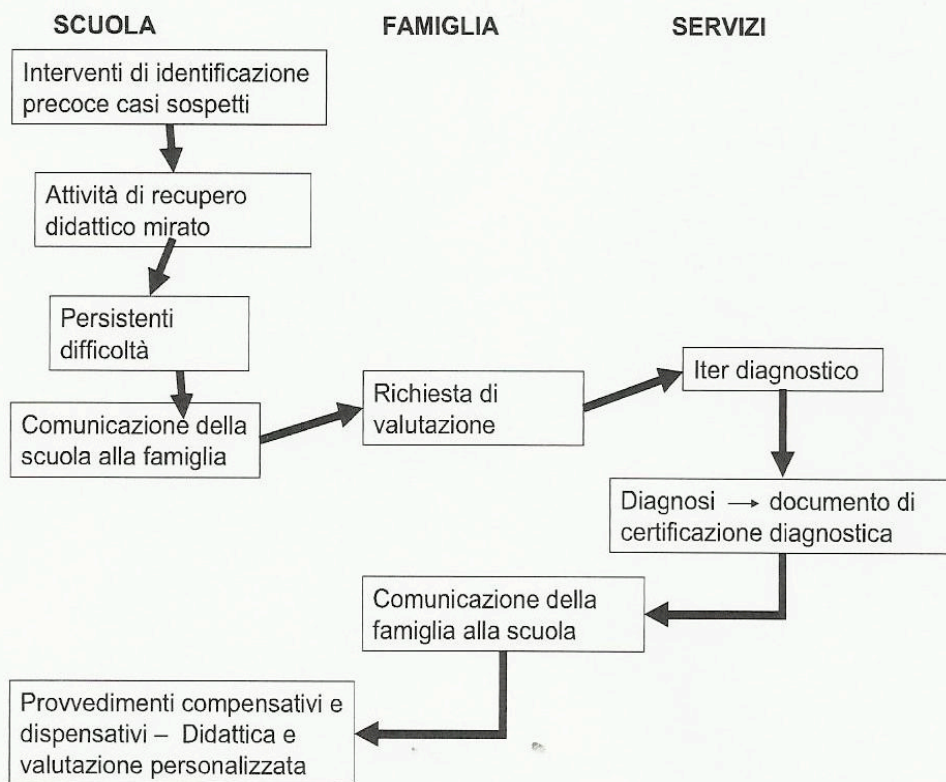
7)

## IL PERCORSO DIAGNOSTICO

**La diagnosi è importante, perché..:**

- aiuta a **conoscere** le caratteristiche del disturbo e a **convincersi** che c'è sempre un modo per superarlo.
- aiuta il **bambino/ragazzo** a:
  - raggiungere la **consapevolezza** delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie **abilità** (memoria visiva, creatività, ecc.);
  - capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;

**Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA**



- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.
- aiuta i **genitori e gli insegnanti** a:
  - **riconoscere e valorizzare** i punti di forza del bambino;
  - **individuare** la modalità di apprendimento propria del bambino;
  - **saper** tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

- dà diritto ad utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative a scuola.

## 8) COSA FACCIO IN ATTESA DELLA DIAGNOSI

**Indipendentemente da una documentazione** scritta ricordiamoci che...

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e con **l’unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali**”

La Legge 170/2010 insiste più volte sull’uso di una *didattica individualizzata e personalizzata* come strumento di garanzia del diritto allo studio.

La **DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA** è l’attività di recupero individuale per potenziare nell’alunno determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

La **DIDATTICA PERSONALIZZATA** calibra l’offerta didattica sulla specificità ad unicità dei bisogni educativi che caratterizzano le differenze individuali.

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, anche se la certificazione non è ancora arrivata.

“Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni ....., è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni....

Si evidenzia la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato...

Unica eccezione a tale norma è prevista per gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli esami di Stato. In tali anni “..le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo..”.<sup>10</sup>

**In generale, quando pensiamo di avere un alunno DSA in classe, è importante evitare:**

- la lettura a prima vista;
- costringerlo a copiare dalla lavagna;
- mortificarlo o umiliarlo, accusandolo di scarso impegno;
- “caricarlo” con troppi compiti;

---

<sup>10</sup> Circolare Ministeriale n8/ 6 marzo 2013

- pretendere che impari sequenze arbitrarie a memoria;
- rimproverarlo se le sue cose (banco, zaino, quaderno) sono sempre in disordine;
- obbligarlo a fare verifiche scritte anche per le materie orali.

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono".

Don Lorenzo Milani

## 9) COSA FACCIO QUANDO È ARRIVATA LA DIAGNOSI?

### È necessario:

- **condividere** la situazione diagnostica, non all'interno del gruppo docente e, se necessario, con il referente sui DSA;
- **predisporre** un percorso educativo in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- **mettere a punto strategie didattiche adeguate** in quanto gli alunni con DSA richiedono un input didattico adatto alle loro caratteristiche;
- **essere più flessibili** ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro;
  - **sostenerne l'autostima;**
- **valutare i contenuti e non la forma** delle sue produzioni;
- **applicare le misure dispensative** e far usare all'allievo gli strumenti **compensativi** adatti;
- **inserire** nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e **gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.**
- predisporre un **Piano Didattico Personalizzato**<sup>11</sup>, anche scritto, con lui e con la famiglia dove:
  - conoscere, per comprendere, per decidere, per affrontare i problemi;
  - favorire il lavoro collegiale;
  - sviluppare riflessioni sulle pratiche adottate, da adottare e da migliorare;
  - comunicare tra i docenti e verso l'esterno.

### COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

Sono strumenti che permettono di **compensare** la **debolezza funzionale** derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono strumenti compensativi la **calcolatrice**, le **tabelle**, i **formulari**, il PC con correttore ortografico, ecc.

---

<sup>11</sup> **DM 12 luglio 2011, art.5**, "La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

## COSA SONO LE MISURE DISPENSATIVE?

Riguardano **la dispensa da alcune prestazioni** (lettura ad alta voce, prendere appunti, ...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione ( non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.

**L'obiettivo** di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

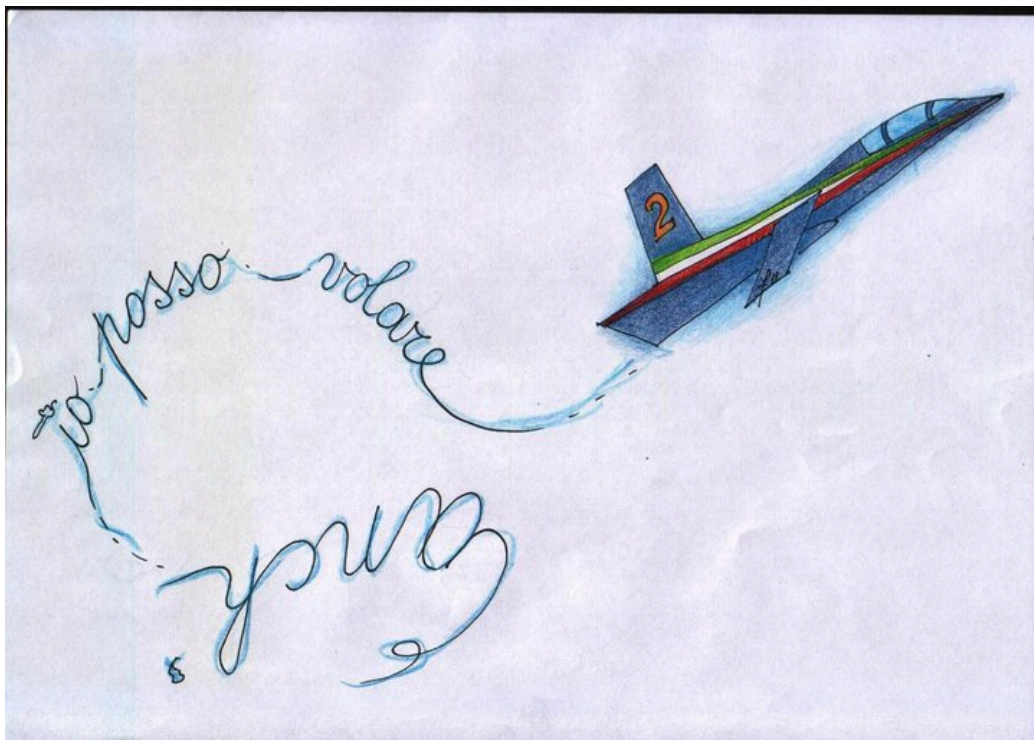
**"Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni"**

**Giacomo Stella**

*"Se pensiamo che la strada dell'imparare a leggere e scrivere è un viaggio dalla città del Linguaggio alla città della Lettura, allora la gente dislessica deve usare una strada secondaria, mentre gli altri usano l'autostrada. Può essere che la strada sia praticabile, ma nessuno ha mostrato loro il modo per percorrerla.*

*Le persone dislessiche, per giungere a destinazione, scoprono un percorso diverso, esplorano nuovi mondi, nuove zone; possono andare in modo audace dove gli altri hanno paura di andare.*

*lei  
possono  
decidere  
andare,  
devono*



*Lui o  
anche  
dove  
ma*

*prendere la strada più lunga.*

***Il ruolo dell'insegnante è quello di capire che questi bambini possono rivelare la distanza, ma hanno bisogno di aiuto per sviluppare le strategie che li indirizzino sulla giusta rotta e li aiutino a mantenerla... Se il bambino dislessico non può imparare la strada che insegniamo, può insegnarci la strada per farlo imparare.***

*Gli individui dislessici possono raggiungere la loro destinazione se gli procuriamo le*



mappe, se gli spieghiamo come vanno usate, e se gli offriamo assistenza lungo la strada; ma lasciamoli liberi di vedere le cose diversamente".<sup>12</sup>

## CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
<b>lentezza ed errori nella lettura</b> con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"><li>• evitare di far leggere a voce alta</li><li>• incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,...</li><li>• sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</li><li>• favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere</li><li>• leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale</li><li>• ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</li><li>• evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione</li></ul>

<sup>12</sup> Ian Smythe, in **Rossella Greci**, *Le Aquile Sono Nate per Volare*, Edizioni La Meridiana, 2004.

<p><b>difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura:</b> impossibilità di eseguire nello stesso tempo due “procedimenti” come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc.</li> <li>fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo</li> <li><input checked="" type="checkbox"/>consentire l'uso del registratore</li> <li>evitare la scrittura sotto dettatura</li> <li>evitare la copiatura dalla lavagna</li> </ul>
<p><b>difficoltà nel ricordare le categorizzazioni:</b> i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>favorire l'uso di schemi</li> <li>privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse.</li> <li>utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.</li> </ul>
<p><b>disortografia e/o disgrafia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere</li> </ul>
<p><b>discalculia</b>, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni</li> <li>utilizzare prove a scelta multipla</li> </ul>
<p><b>difficoltà nell'espressione della lingua scritta</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>favorire l'uso di schemi testuali</li> </ul>
<p><b>difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite</b> e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale</li> <li>evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)</li> </ul>
<p><b>facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie</li> <li>evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore ridurre le richieste di compiti per casa</li> <li>istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor</li> <li>controllare la gestione del diario</li> </ul>
<p><b>difficoltà nella lingua straniera</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>privilegiare la forma orale</li> <li>utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</li> </ul>
<p><b>Inoltre...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indirizzare l'intervento didattico verso <b>attività metacognitive</b>, come potenziare i processi “alti” legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le <b>mnemotecniche</b> visive</li> <li>indurre <b>abilità di studio personalizzate</b></li> <li>preferire una <b>valutazione formativa</b> che punti più sul contenuto che sulla forma</li> <li>favorire l'instaurarsi di meccanismi di <b>autoverifica</b> e di controllo</li> <li>potenziare l'<b>autostima</b> evitando di sottolineare solo le difficoltà</li> </ul>	

10)

## COME PARLARE ALLA CLASSE

E' necessario spiegare alla classe cosa sono i D.S.A.

È opportuno avere prima il consenso dell'alunno e posso parlare in modo scientifico e facendo esempi in generale.

Far capire che questi alunni hanno bisogno di strumenti compensativi per seguire meglio la programmazione della classe (come un miope ha bisogno degli occhiali). Cercare di evitare inutili polemiche e discriminazioni spesso frequenti nel gruppo classe.<sup>13</sup>

Ricordiamoci comunque che la didattica consigliata per chi ha un DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti i ragazzi, non solo per quelli con difficoltà.

**Quindi posso usare le strategie didattiche adatte al mio allievo per tutta la classe.**

## **STRUMENTI UTILI PER PARLARE DI DSA IN CLASSE**

**Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:**

- AID, Il mago delle formiche giganti. Libri Liberi, 2002

**Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:**

- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie. Erickson, 2007
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID

Da vedere per tutti

**Stelle sulla terra** è un film drammatico del 2007 diretto da Aamir Khan.

*"Sulla nostra terra sono spuntate piccole stelle che con la loro luce hanno illuminato il mondo, perché sono riuscite a farci guardare le cose con i loro occhi."*

Dal film Stelle sulla Terra

## **11) LA NORMATIVA**

### **Legge 517/77 art. 2 e 7**

La Legge prevede ATTIVITÀ SCOLASTICHE INTEGRATIVE, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi di della stessa classe o di classe diverse, finalizzate a realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni (art. 2).

La programmazione educativa può comprendere periodi che attività scolastiche in sostituzione delle normali attività didattiche fino ad



<sup>13</sup> **Linee Guida allegate al DM12/07/2011**, È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nell'alunno o nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative. Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

un massimo di 160 ore, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno elaborato dal Collegi dei Docenti (art.7).

#### **Legge 59/97 art. 21**

La Legge precisa che l'autonomia didattica è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali del Sistema Nazionale d'istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta ed educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia NELLA SCELTA LIBERA E PROGRAMMATA DI METODOLOGIE, STRUMENTI, ORGANIZZAZIONE e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale.

#### **DPR 275/99**

Il Decreto sancisce la natura e gli scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'art. 7 precisa che le istituzioni possono PROMUOVERE ACCORDI DI RETE o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Viene prevista la VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITÀ e DELLE POTENZIALITÀ di ciascuno attraverso l'adozione di iniziative utili al raggiungimento del successo formativo nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

#### **Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004**

La Nota delinea le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e Dispensativi.

#### **Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005**

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

#### **Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005**

La Nota fornisce indicazioni alle Commissioni d'esame sull'adozione, nel rispetto delle regole generali, di ogni iniziativa idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA.

#### **Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005**

La Nota richiama l'attenzione sulle modalità di programmazione degli interventi in favore della qualità dell'integrazione scolastica degli alunni disabili. IL SUCCESSO DELL'INTEGRAZIONE rappresenta un aspetto caratterizzante dell'ordinaria programmazione didattica, oggetto di verifica e valutazione. È fondamentale, in quest'ottica, la COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA.

#### **CM n. 4674 del 10 Maggio 2007**

La Circolare precisa che gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e nelle fasi di alfabetizzazione strumentale, mentre le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio e sono indicate per gli studenti di scuola secondaria. Non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingue diverse da quella materna, ma PUÒ ESSERE ASSEGNATO PIÙ TEMPO e si può procedere in VALUTAZIONI PIÙ ATTENTE AI CONTENUTI CHE ALLA FORMA.

#### **Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009**

Nella Nota vengono riepilogate le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

#### **DPR 122/09**

La valutazione e la verifica degli apprendimenti dei DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE

FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE (art.10).

### **Legge 170/10**

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle necessità formative degli studenti con DSA.

### **DM 5669/11**

Nel Decreto sono state definite le disposizioni attuative della L.170/10 e fornite in allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

## **FOCUS ESAMI DI STATO E PROVE INVALSI**

### **ESAMI DI STATO**

Gli studenti con certificazione DSA AFFRONTANO LE STESSE PROVE d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche

difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. Le commissioni adotteranno CRITERI VALUTATIVI ATTENTI SOPRATTUTTO AI CONTENUTI PIUTTOSTO CHE ALLA FORMA, sia nelle prove scritte previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

### **PROVE INVALSI**

Per lo svolgimento delle prove INVALSI, gli allievi con DSA possono utilizzare STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile PREVEDERE UN TEMPO AGGIUNTIVO (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), FARE RICHIESTA DELLE PROVE IN FORMATO ELETTRONICO O AUDIO. LETTRONICO O AUDIO.

Il Dirigente Scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove. Qualora si trattasse di una classe campione, si deve AVVISARE L'OSSERVATORE ESTERNO della presenza di un alunno con DSA affinché possa prendere nota del codice (codice 4).<sup>14</sup>

## **ARCHIVI DI MATERIALE DIDATTICO**

### **Da consigliare agli allievi**

- ❖ [www.no-thing.it/it](http://www.no-thing.it/it) portale di cultura generale (storia, filosofia, letteratura, scienze,...) divisi per argomenti in formato audio Mp3 e video MPEG (PAD) scaricabili gratuitamente.
- ❖ [www.gaudio.org](http://www.gaudio.org) lezioni scolastiche in formato audio e video (maggior cura per la parte letteraria)
- ❖ [www.dienneti.it/risorse.htm](http://www.dienneti.it/risorse.htm) sito strumenti e materiali per la didattica, lo studio e le ricerche scolastiche.

<sup>14</sup> Filippo Barbera, Con-pensare i DSA: Guida per insegnanti, pag. 67-68

- ❖ [www.radio.rai.it/radio3/terzo\\_anello/](http://www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/) e cliccare su “Ad Alta Voce” comparirà una pagina con un elenco di libri classici letti da bravi attori.
- ❖ [www.rcs.mi.cnr.it/](http://www.rcs.mi.cnr.it/) documentari scientifici divisi per materie e argomenti
- ❖ [www.medita.rai.it/index.htm](http://www.medita.rai.it/index.htm) mediateca digitale della RAI. Con un archivio ricchissimo offerto alle scuole di filmati suddivisi per materia e ordine scolastico.
- ❖ [www.maestranonella.it](http://www.maestranonella.it) sito di una maestra con software per la scuola primaria

### ❖ BIBLIOTECA DIGITALE

❖ Sul sito:

❖ [www.aiditalia.org/it/biblioteca\\_digitale\\_aid.html](http://www.aiditalia.org/it/biblioteca_digitale_aid.html) troverete tutte indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale (pdf).

### Per noi insegnanti

- [http://www.bo.istruzioneer.it/cts/dsa\\_pro.php](http://www.bo.istruzioneer.it/cts/dsa_pro.php) troverete il kit Pro-Dsa da scaricare gratuitamente;

- [http://www.faresapere.it/link\\_utili/link\\_utili.html](http://www.faresapere.it/link_utili/link_utili.html) troverete un elenco di link utili dove reperire Software didattici free e siti didattici in genere.

<http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/> Interessante sito in cui trovare utili indicazioni sui DSA

<http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/wp-content/uploads/2011/11/GUIDA-LETTURA-DIAGNOSI-DSA.pdf> Valentina Ferraris, *La Lettura delle diagnosi*

[http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/wp-content/uploads/2011/11/Strategie\\_didattiche\\_per\\_gli\\_studenti\\_dislessici.pdf](http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/wp-content/uploads/2011/11/Strategie_didattiche_per_gli_studenti_dislessici.pdf) Strategie didattiche per gli studenti dislessici in tutti i gradi di scuola.

<http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/wp-content/uploads/2011/11/CON-PENSARE-2.pdf> Guida sul mondo DSA degli Istituti di Vicenza, Torri 1 e 2

INDIRIZZI UTILI NEL NOSTRO TERRITORIO

Questa piccola guida è stata pensata e scritta seguendo lo stesso modello di **“É DISLESSIA?”**, una guida per gli insegnanti, preparata da un gruppo di ricerca e sperimentazione di Torino, da cui sono state tratte alcune parti.